

MIGLIOR DIFESA E MIGLIOR ATTACCO



7,5 Allenatore
Conte

6,5 Lichtsteiner
Stirecciante e sulla fascia da finché lo sostengono forma e forza fisica. Dunque anche quest'anno si è barcamenato fra alti e bassi. Ma resta uno dei giocatori più determinati per il gioco d'attacco della Juve. Non a vanità ma c'è sempre quando serve. Vanno a suo merito alcuni gol importanti: non li ha segnati, ma ha creato l'opportunità

7,5 Vidal
In valore assoluto il voto è perfino alto, ma i gol accatastati nei momenti che contano hanno fruttato un mezzo scudetto. Indiscutibili la verve e la strapotenza fisica, un po' meno il senso tattico. Si è spremuto ed ha sofferto per guai fisici. King Arthur in tutto degno della sua Signora

7 Pogba
Il valore in denaro contante è una scommessa sul futuro. Stagione alta tenente fra i picchi e qualche grigiore. C'è ancora tanto da svezzare, rappresenta uno dei migliori bronzi calcistici in circolazione, ma si può dare di più nei gol e nella capacità di incidere nei momenti che contano. Quest'anno è molto migliorato nella gestione difensiva dell'azione. Qualche volta non è riuscito a far esplodere tutta la sua potenza.

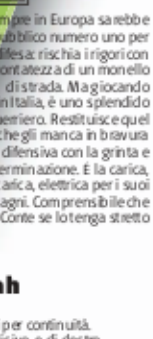
6,5 Barzagli
Rimane sempre il più affidabile e preferibile della difesa. Quest'anno meno solido nella salute fisica. Muro difensivo con qualche crepa, non conta l'età, piuttosto l'usura



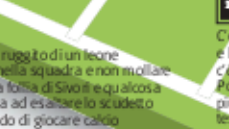
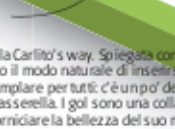
7,5 Buffon
Inossidabile, intoccabile, talvolta inarrivabile. È il miglior emblema di una Juve che vince e sa sorridere. Para i rigori quando conta, non sempre partiere saracinesca, ma anche quest'anno ci ha messo il suo nella conquista dello scudetto. Non c'è gossip che lo ammorbidisca, non c'è avversario che ne scalfisca i miti

6,5 Bonucci
Siamo alle solite: fantastico calibrato re di lanà lunghi, niente male come a toccare. E poi la solita domanda: perché mai lo hanno imposto da stopper? Offre il piacere del brivido, d'accordo. Non sempre si sposta con il rassicurante piacere dell'inaccessibilità difensiva. Pur se quest'anno è migliorato

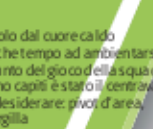
TRIPLETE bianco rosso verde! Che altro dire. Se non fosse per certe spigolosità con portamenti tali sarebbe un allenatore dallo scudetto perfetto. Il suo timbro nella partita d'andata con la Roma: sono rare le occasioni in cui vedi chiaramente il disegno della mano di un tecnico. Quel primo tempo in trincea, per poi scatenare i marines e l'artiglieria, è stato esemplare, fantastico, decisivo. Unico neo: ha pensato troppo al campionato e troppo poco all'Europa. Ogni tanto bisogna saper pensare in grande



8 Tevez
Veni, vidi, vici: ecco la Carlito's way. Spiegata con il ruggito di un leone calcistico. Fantastico il modo naturale di inserirsi nella squadra e non mollare mai. Campione ed esemplare per tutti: c'è un po' della forza di Sivori e qualcosa della grinta di un Passarella. I gol sono una collana ad esordire lo scudetto della Juve e ad incoronare la bellezza del suo modo di giocare calcio



7,5 Llorente
C'è tanto di Charles in questo spagnolo dal cuore caldo e la testa fredda. Ha impiegato qualche tempo ad ambientarsi. C'è voluta anche qualche mossa a punto del gioco ed essa squadrata. Poi quando lui, Conte e la Juve si sono capiti è stato il centravanti più centravanti che la Juve potesse desiderare: pivot d'area, testolina d'oro e piedi: non certo d'argilla



7 Asamoah
Fors è uno dei più bravi per continuità. Ha aggiunto un gol decisivo, e di destro, nella partita di ritorno con la Fiorentina che tutti hanno battezzato rete quasi scudetto. Onore al merito a un giocatore che vive di umiltà e grande dedizione al gioco di squadra: che ci provi da tezzino o da laterale, che spinga per il gol o si metta in trincea



GLI ALTRI BIANCONERI

5 Ogborn
La vera delusione. Una delle poche bocciate della Juve. Un ragazzo con quel fisico forse avrebbe bisogno di giocare di più per rendere meglio. Qui non ha mai sfruttato l'occasione. Ma c'è Torino e Torino per diventare grandi: quella bianconera ti complica la vita

6,5 Marchisio
Il principino è partito per dirsi addio. Meglio per lui se partiva a gennaio. Si è lasciato strappare posto e credibilità. Ci vuole carattere e lui è un bello con poca anima

5 Wacnic
La miglior stagione per dirsi addio. Meglio per lui se partiva a gennaio. Si è lasciato strappare posto e credibilità. Ci vuole carattere e lui è un bello con poca anima

5,5 Giovinco
Poco impiegato, la sua è la firma in Milan-Juve con quel gol del 2-1 che ha bucat o la rete. Lui ha quasi bucat la stagione e nonostante Conte se lo cacciò di anche quando il pubblico lo fischiava

5,5 Isla
Primo cambio per Lichtsteiner, non certo una garanzia di successo. Se doveva certificare l'adeguatezza di aver un posto da titolare, c'è riuscito. Sempre al limite tra l'essere e da sufficienza e non essere

6,5 Cáceres
L'uomo in più della difesa a juventina. Entra in squadra in punta di piedi: oggi vien difficile vederlo fuori. Migliorato diffusivamente, mette quel guizzo di grinta che conquista. Altra faccia rispetto all'esperienza passata

5 Osvaldo
Il flop dell'anno. Arrivato in gennaio per conquistarsi un posto e meritare il mondiale, se ne va con la borsa vuota: ha perso tutto tranne lo stipendio. Difficile capire se sia stato in capace di inserirsi nel gioco della Juve o se il gioco della Juve non gli abbia negato la possibilità di esprimersi. Sarà un caso, ma gli attaccanti di Conte hanno sempre vita dura e rischiano figuracce

6 Quagliarella
Messo nell'angolo per colpa non certo tecniche. Ha segnato quando gli hanno regalato qualche scampolo di partita. Meritava un po' di rispetto in più

6 Padellaro, Peluso, Storari
Sempre pronti all'uso

4 JUVE D'EUROPA

In una stagione fantastica in Italia, non si può dimenticare il fallimento europeo. È sempre Juve, non si può totalmente dividere lo status nazionale da quello internazionale. Il girone di Champions League chiude con un misero 5 dovuto alle ultime due partite con il Benfica. Parliamo solo per voti, più sintesi e meno analisi altrimenti impietosa per le valutazioni tecniche, tattiche, comportamentali, inclusi gli errori del tecnico